

2

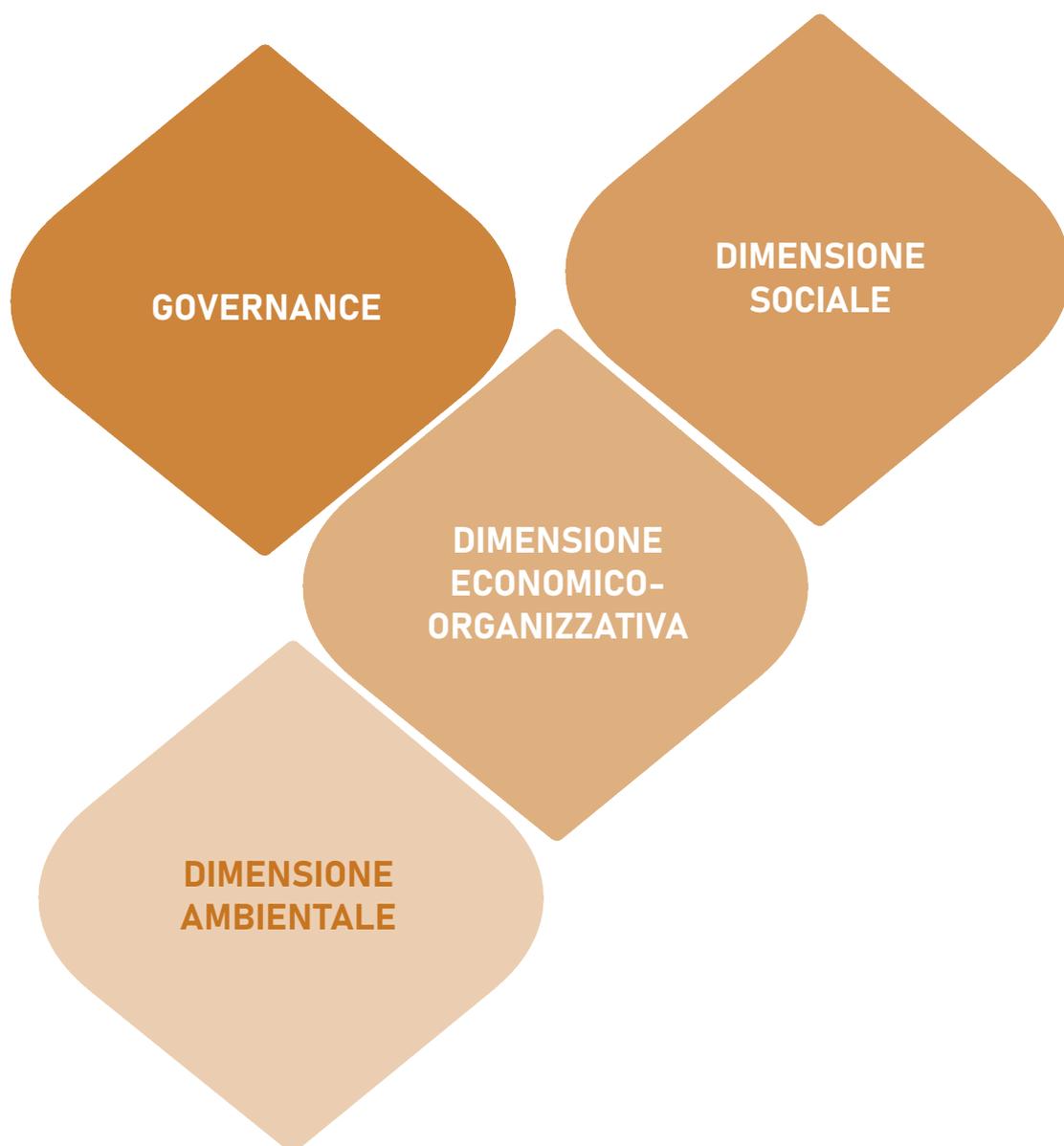
LA SOSTENIBILITÀ DI ISPRA

Impatti diretti



La SOSTENIBILITÀ di ISPRA

Impatti diretti

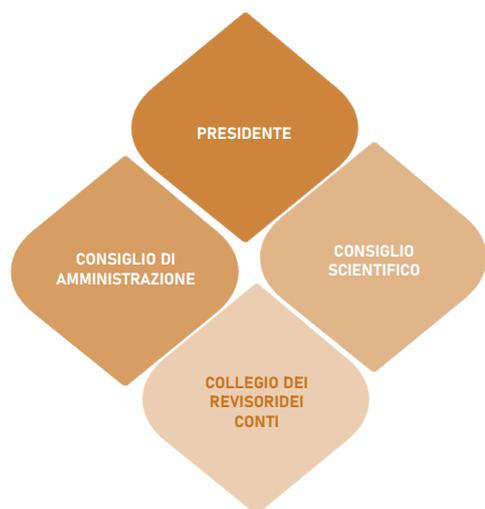


Governance

Organi di governo

ISPRA è un ente pubblico di ricerca e riceve un contributo ordinario annuale da parte dello Stato italiano, erogato tramite il MiTE.

Gli organi di governo dell'Istituto sono:



Il **Presidente** è il rappresentante legale dell'Istituto, presiede il Consiglio di Amministrazione, cura i rapporti con il Sistema delle Agenzie e dei controlli in materia ambientale e con i mezzi di informazione, garantisce il coordinamento strategico delle relazioni istituzionali ed internazionali, i rapporti con gli Enti di Ricerca e il coordinamento del monitoraggio e della valutazione della ricerca con il concorso del Consiglio Scientifico. L'incarico dura 4 anni ed è rinnovabile una sola volta. Con decorrenza luglio 2017 è stato nominato Presidente il Prefetto dott. Stefano Laporta, poi confermato per il secondo mandato nel 2021. Il Presidente di ISPRA è anche Presidente del Consiglio del SNPA.

Il **Consiglio di Amministrazione** è composto, oltre che dal Presidente dell'Istituto, da quattro membri, nominati con Decreto del MiTE, tre scelti tra persone con competenze tecniche, scientifiche o gestionali nei settori di competenza dell'Istituto e uno eletto dal personale dell'Istituto.

Il Consiglio di Amministrazione svolge funzioni di indirizzo e programmazione delle attività e di monitoraggio e verifica sulla loro esecuzione, assicurando prioritariamente l'attuazione delle Direttive generali del Ministro della Transizione Ecologica. Alle sedute del Consiglio di Amministrazione assiste un magistrato della Corte dei Conti. Attualmente il Consiglio di Amministrazione è composto da:

- Prefetto Stefano Laporta, Presidente;
- Prof.ssa Cinzia Giannini, componente
- Dott. Nicola Luger, componente
- Avv. Cristina Sgubin, componente
- Prof. Federico Testa, componente

Il **Consiglio scientifico** è un organo con funzioni propositive e consultive in materia di programmazione e di visione strategica dell'Istituto. In particolare, il Consiglio scientifico contribuisce con proposte e suggerimenti alla predisposizione del Piano Triennale delle Attività, che delinea le priorità strategiche dell'Istituto e, in generale, formula proposte e pareri formali volti a migliorare lo svolgimento delle funzioni istituzionali. Il Consiglio Scientifico è composto dal Presidente di ISPRA, da cinque membri scelti tra professori universitari, ricercatori, tecnologi o esperti nei settori di competenza dell'Istituto e da un membro eletto dal personale tecnico-scientifico. Attualmente il Consiglio scientifico è composto da:

- Prefetto Dott. Stefano Laporta, Presidente;
- Dott. Enrico Brugnoli, componente
- Prof.ssa Porzia Maiorano, componente
- Prof.ssa Maria Cristina Pedicchio, componente
- Dott.ssa Emanuela Testai, componente
- Dott. Roberto Viola, componente
- Dott. Daniele Spizzichino, membro eletto

Il **Collegio dei revisori dei conti** esercita il controllo sulla correttezza amministrativo-contabile degli atti, compie verifiche relative alla gestione economica, patrimoniale, finanziaria, vigilando sull'osservanza della legge, dello Statuto e dei regolamenti interni. Tale organo è composto da tre membri effettivi e due supplenti nominati dal MiTE, iscritti nel registro dei revisori legali o in possesso di comprovata professionalità in materia amministrativo-contabile. Uno dei componenti effettivi è designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze tra i propri dirigenti. Attualmente i membri del Collegio dei Revisori dei Conti sono:

- Dott. Fabrizio Valenza, Presidente
- Dott. Massimo Di Giglio, componente
- Dott. Mauro Milillo, componente
- Dott.ssa Diana Gagliano, supplente
- Dott. Giuseppe Molinaro, supplente

ISPRA nel perseguimento dei propri obiettivi istituzionali, si attiene alle direttive dal Ministro della Transizione Ecologica il cui Ministero esercita anche la vigilanza nelle altre forme normativamente previste. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze esercita funzioni di controllo ai sensi di legge. Inoltre, in ragione della natura di ente pubblico di ricerca dell'Istituto, un magistrato della Corte dei Conti assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei revisori. Attualmente sono stati delegati dalla Corte dei Conti:

- Cons. Franco Massi, delegato
- Cons. Laura Alesiani, sostituta

Al suo interno l'Istituto ha un Organismo Indipendente di Valutazione delle performance (OIV), che si avvale di una struttura tecnica permanente per la misurazione delle prestazioni del personale. Attualmente sono incaricati:

- Dott.ssa Anna Sirica, Presidente
- Prof.ssa Michela Soverchia, componente
- Cons. Amedeo Bianchi, componente

Direttore Generale

Il Direttore Generale è responsabile della gestione dell'Istituto e dell'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. Il relativo incarico deliberato dal CdA dura quattro anni ed è rinnovabile una sola volta. Nel 2017 è stato nominato Direttore Generale dell'ISPRA il Dott. Alessandro Bratti che ha ricoperto l'incarico fino a maggio 2022, l'attuale Direttore Generale è la Dott.ssa Maria Siclari.

Governance della sostenibilità

In ISPRA le strategie e politiche di sostenibilità sono elaborate da Presidenza, Direzione Generale e CdA mentre la rendicontazione dei processi e degli impatti della sostenibilità dell'Istituto, a partire dall'edizione 2021 del Bilancio, è stata affidata alla struttura di missione "per il coordinamento tecnico delle attività di direzione per l'innovazione organizzativa dell'Istituto".

Altri organismi e Comitati

Comitato Unico di Garanzia

Il Comitato Unico di Garanzia (CUG) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, istituito in ISPRA nel 2011, ha infine le seguenti funzioni:

- garantire i principi di parità e pari opportunità di genere
- favorire l'ottimizzazione della produttività
- contribuire a razionalizzare e rendere efficiente ed efficace l'organizzazione dell'Istituto anche in materia di pari opportunità, contrasto alle discriminazioni e benessere dei lavoratori e delle lavoratrici.

Il CUG ha predisposto il Codice di condotta a "tutela della qualità dell'ambiente di lavoro e contro le discriminazioni dirette e indirette, le molestie sessuali e morali e il **mobbing**". Il Codice di comportamento di ISPRA fa esplicito riferimento a tale codice ed impone a tutto il personale di contribuire ad assicurare un ambiente di lavoro in cui venga rispettata la dignità delle persone. Il CUG ogni anno pubblica la Relazione dati sulla situazione del personale.

PER SAPERNE di PIÙ

Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, benessere dei lavoratori e contrasto alle discriminazioni,
<https://www.isprambiente.gov.it/it/istituto/ispra/comitato-unico-di-garanzia>

Codice di condotta,
<https://www.ISPRAmbiente.gov.it/files2018/trasparenza/disposizioni-general-2018/CodicediCondottaISPRA.pdf>

Relazione sullo stato del personale,
<https://portalecug.gov.it/documenti-e-dati?amm=Istituto+superiore>
<https://www.isprambiente.gov.it/it/istituto/ispra/comitato-unico-di-garanzia/documentazione/relazione-situazione-del-personale>

Organismo Paritetico per l'Innovazione

Introdotta con l'art. 9 del nuovo CCNL Istruzione e Ricerca 2016-2018, l'Organismo Paritetico per l'Innovazione (OPI) è l'organismo con cui si realizza un coinvolgimento partecipativo delle OO.SS su tutto ciò che abbia una dimensione progettuale, complessa e sperimentale, di carattere organizzativo.

Attraverso l'OPI si attivano relazioni stabili, aperte e collaborative su progetti di organizzazione, innovazione e miglioramento dei servizi, al fine di formulare proposte all'amministrazione o alle parti negoziali della contrattazione integrativa.

L'OPI ha composizione paritetica ed è formato da un componente designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali titolari della contrattazione integrativa nazionale, nonché da una rappresentanza dell'Amministrazione, con rilevanza pari alla componente sindacale.

L'OPI di ISPRA è stato formalmente costituito con la nomina dei componenti, tramite la disposizione 771/DG del 25.09.2018.

PER SAPERNE di PIÙ

Organismo Paritetico per l'Innovazione,
<https://www.isprambiente.gov.it/it/istituto/ispra/organismo-paritetico-per-linnovazione>

Sistemi per la riduzione del rischio di gestione

Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

Dal 2014 l'Istituto adotta e mantiene costantemente aggiornato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (PTPCT) previsto dalla legge, elaborato e attuato sotto la responsabilità della figura specificamente dedicata a presidiare questo tema: il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Nel corso del 2021, **ai fini della prevenzione della corruzione**, le misure principali intraprese hanno riguardato le seguenti attività.

Vigilanza. Al fine di prevenire e contrastare qualsiasi forma di illecito, anche potenziale, durante lo svolgimento delle attività di competenza di ciascun dipendente, il PTPCT prevede l'onere di adempimento delle misure obbligatorie per il trattamento del rischio.

Nel 2021 il riscontro è stato pari al 100%: non sono state rilevate particolari criticità, o violazioni della normativa di riferimento. Inoltre è stata svolta un'azione di vigilanza supportata da una proficua informativa al personale relativamente al rispetto del codice di comportamento vigente in ISPRA, nonché del codice di comportamento del pubblico impiego, rilevando due casi di violazione delle norme. Entrambi sono stati adeguatamente trattati. L'esigua manifestazione dei casi riconduce ad una buona azione informativa nei confronti di tutto il personale, che a sua volta contribuisce positivamente alla realizzazione del buon andamento amministrativo.

Formazione. Nel 2021, è stata erogata:

La **formazione obbligatoria**, rivolta al personale dirigenziale relativamente al corso di formazione "I responsabili e referenti dell'anticorruzione" livello base e avanzato erogato dalla SNA. Le 8 unità di personale che hanno acquisito l'incarico di livello dirigenziale nel 2020 - inizio 2021 hanno tutti frequentato il corso base, 13 unità su 24 dirigenti hanno già completato il ciclo.

Ci si è concentrati, inoltre, sul delicato ruolo del RUP (responsabile unico del procedimento) quale figura nodale nel sistema di approvvigionamento di beni e servizi nelle PA, a cui sono affidate responsabilità di particolare rilievo. Su 197 iscritti 169 dipendenti hanno seguito appositi corsi.

La **formazione per referenti e i responsabili dell'anticorruzione** ha riguardato anche il nuovo PIAO e l'integrazione con il Piano triennale delle attività; gli obblighi di trasparenza amministrativa e risvolti pratici; i siti web nelle amministrazioni e società pubbliche, organizzazione delle sezioni, contenuti e modalità di pubblicazione.

La **formazione per lo sviluppo dei valori etici e di trasparenza**: sono stati attivati percorsi formativi interni, sviluppati in modalità videoconferenza e supportati da materiale informativo, che hanno interessato la maggior parte delle misure proprie dell'anticorruzione, privilegiando tematiche riguardanti l'assolvimento degli obblighi di prevenzione della corruzione e le misure preventive, l'applicazione del principio di rotazione, in particolare nell'individuazione dei componenti di commissioni di gara e di concorso, la normativa relativa al conflitto di interessi, la percezione e la gestione del rischio. Inoltre, gli stessi dirigenti hanno realizzato un'intensa attività formativa e informativa rivolta ai propri collaboratori.

Accesso civico. Nell'anno 2021, sono state presentate n. 415 istanze di accesso ai documenti dati e informazioni ambientali di cui, in particolare, n. 259 richieste di accesso civico/informazioni ambientali e le restanti n. 156 richieste riguardano l'accesso documentale. La quasi totalità delle richieste sono state evase da parte delle Strutture competenti.

Whistleblowing. Nel 2021 è pervenuta un'unica segnalazione, peraltro, mera notifica di reato verso altra amministrazione ed è stata denunciata alle autorità competente. Si conferma quindi il **trend** degli anni precedenti, che fa desumere l'assenza di comportamenti non conformi a norme penali e/o etiche nello svolgimento delle attività istituzionali.

Rotazione degli incarichi. Dopo l'adozione del Regolamento ISPRA per il conferimento degli incarichi dirigenziali e non dirigenziali, nel 2021 è stata ottemperata la disciplina sulla rotazione degli incarichi, tranne nei casi in cui la competenza richiesta non era rinvenibile in altri dipendenti. Non sono stati segnalati casi di conflitto di interesse nell'esercizio delle proprie funzioni durante attività procedimentali, nonché casi di incompatibilità e inconfiribilità, né segnalazioni di illeciti. In tema di incarichi extraistituzionali, il Servizio responsabile ha provveduto all'aggiornamento della banca dati del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Ai fini della **trasparenza**, è proseguita l'attività di monitoraggio a cadenza mensile sulla pubblicazione dei dati nella Sezione Amministrazione Trasparente secondo la metodologia adottata e sono stati elaborati report riepilogativi degli esiti di tutti i monitoraggi svolti nel 2021. È stata prestata particolare attenzione alla collaborazione con tutte le strutture dell'Istituto interessate dall'obbligo, fornendo il supporto per superare le eventuali difficoltà e/o difformità riscontrate e ciò ha permesso di facilitare le incombenze dei soggetti obbligati e di riscontrare un miglioramento significativo della **compliance**.

L'ultimo Piano è relativo al triennio 2022-2024, è accessibile tramite il sito web di ISPRA nella sezione Amministrazione Trasparente, incluso nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), in particolare nel Documento integrato di programmazione per gli anni 2022-2024, adottato dal CdA ad aprile 2022.

PER SAPERNE di PIÙ

Documento integrato di programmazione per gli anni 2022-2024,

<https://www.ISPRAmbiente.gov.it/it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/atti-general/documenti-di-programmazione-strategico-gestionale/piano-integrato-di-attivita-e-organizzazione-piao>

Accreditamenti e certificazioni

Al fine di garantire la correttezza delle procedure relative ai processi operativi e di supporto in ISPRA è attivo un Sistema di Gestione per la Qualità, basato sull'applicazione delle seguenti normative:

- UNI EN ISO 9001:2015 Sistemi di Gestione per la Qualità - Requisiti
- UNI EN ISO 9000:2015 Sistemi di Gestione per la Qualità - Fondamenti e vocabolario
- UNI EN ISO 19011:2018 Linee guida per **audit** di sistemi di gestione
- UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 Requisiti per la competenza dei laboratori di prova e taratura.
- UNI CEI EN ISO/IEC 17043:2010 Valutazione della conformità-Requisiti generali per prove valutative interlaboratorio
- UNI CEI EN ISO 17034:2017 Requisiti generali per la competenza dei produttori di materiali di riferimento
- UNI ISO 31000:2018 Gestione del rischio. Linee guida.

Dimensione sociale

Risorse umane

Il personale di ISPRA si può ricondurre a 3 macro-categorie:

- dirigenti (contratto per i dirigenti pubblici, "area istruzione e ricerca");
- tecnologi e ricercatori (contratto per i dipendenti pubblici delle istituzioni ed Enti di Ricerca e sperimentazione);
- funzionari, collaboratori e operatori (contratto per i dipendenti pubblici, delle istituzioni ed Enti di Ricerca e sperimentazione).

L'Istituto si avvale inoltre della collaborazione di personale non contrattualizzato direttamente, prevalentemente per svolgere attività di servizio (mensa, vigilanza, pulizie, manutenzioni).

Tutti i rapporti di lavoro del personale dell'Istituto sono basati su accordi di contrattazione collettiva. L'unica eccezione è rappresentata dal Direttore Generale che è un dipendente dell'Istituto, ma con un contratto *ad hoc*. Inoltre i rapporti con il personale sono regolati con da alcuni codici pubblicati al seguente link: <https://www.ISPRAmbiente.gov.it/it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/atti-general/codice-disciplinare-e-codice-di-condotta/codice-disciplinare-e-codice-di-condotta>.

Nel 2021, complessivamente hanno lavorato in ISPRA 1.134 dipendenti distribuiti in 8 sedi. La maggior parte del personale si concentra negli uffici situati a Roma e l'età media è di 51 anni.

Tabella 2 - Dipendenti per durata del contratto e sede - numero

	2021	2020	2019	2018
(A) Dipendenti a tempo indeterminato di cui:	1.029	1.014	1.043	1.119
<i>nella sede di Roma</i>	920	911	944	1.005
<i>in altre sedi</i>	109	103	99	114
(B) Dipendenti a tempo determinato di cui:	95	81	66	47
<i>nella sede di Roma</i>	87	73	50	34
<i>in altre sedi</i>	8	8	16	13
(A+B) Totale di dipendenti	1.124	1.095	1.109	1.166
<i>Note: dai dati è escluso il personale in aspettativa, comando, fuori ruolo, per questo il totale di dipendenti non coincide con quello delle Tabella 2 e della Tabella 3.</i>				

Il 68% dei dipendenti è laureato. Il personale diplomato si attesta al (30,1%), mentre il personale in possesso di un titolo di studio inferiore è pari al restante 1,63%, in diminuzione rispetto al 2,03% del 2020. Sul totale dei dipendenti vi è una prevalenza femminile rispetto a quella maschile, nonostante si confermi l'inversione del rapporto tra uomini e donne con riferimento ai contratti a tempo determinato.

Tabella 3 – Dipendenti per durata del contratto e genere – numero

	2021	2020	2019	2018
(A) Dipendenti a tempo indeterminato di cui:	1.039	1.027	1.061	1.154
donne	606	599	608	644
uomini	433	428	453	510
(B) Dipendenti a tempo determinato di cui:	95	82	66	47
Donne	38	31	27	19
Uomini	57	51	39	28
(A+B) Totale di dipendenti	1.134	1.109	1.127	1.201

Prevalenza confermata anche dalla distribuzione dei dipendenti per orario di lavoro.

Tabella 4 – Dipendenti per orario di lavoro e genere – numero

	2021	2020	2019	2018
(A) Dipendenti a tempo pieno di cui:	1.091	1.061	1.063	1.132
Donne	611	594	589	612
Uomini	480	467	474	520
(B) Dipendenti a part-time di cui:	43	48	64	69
Donne	33	36	46	51
Uomini	10	12	18	18
(A+B) Totale di dipendenti	1.134	1.109	1.127	1.201

Per quanto riguarda la distribuzione dei dipendenti per inquadramento e genere la situazione al 31.12.2021 è rappresentata nella Tabella seguente.

Tabella 5 – Dipendenti per durata del contratto, inquadramento e genere – numero

	Maschi	Femmine	Totale
(A) Dipendenti a tempo indeterminato di cui:	433	606	1.039
Dirigenti I fascia	0	1	1
Dirigenti II fascia	5	1	6
livello I	6	2	8
livello II	40	44	84
livello III	192	247	439
livello IV	55	83	138
livello V	56	80	136
livello VI	48	88	136
livello VII	25	44	69
livello VIII	6	16	22
(B) Dipendenti a tempo determinato (*) di cui:	56	38	94
Dirigenti I fascia	3	0	3
Dirigenti II fascia	9	5	14
livello III	32	25	57
livello IV	12	8	20
(A+B) Totale di dipendenti	489	644	1.133
Note: (*) escluso il Direttore Generale; valori al 31.12.2021.			

Nel 2021 sono state reclutate 161 unità di personale e concluse 124 procedure di reclutamento. I dati sono condizionati dagli effetti della pandemia: molte delle procedure avviate nel 2020 (e di conseguenza le relative assunzioni) si sono potute concludere solo nel 2021.

Tabella 6 - Reclutamento: procedure concluse e unità di personale reclutate - numero

	2021		2020		2019		2018	
	Proce- dure concluse	Unità di persona- le reclu- tate						
Direttore Generale	0	0	0	0	0	0	0	0
Dirigenti I fascia	0	0	0	0	0	0	0	0
Dirigenti II fascia	0	0	0	1	0	0	0	0
Tecnologi								
TI	1 (*)	14	0	0	0	0	0	0
TD	30	38	22	28	17	12	11	8
Ricercatori								
TI	1	4	0	0	0	0	0	0
TD	11	11	11	12	10	8	8	5
Funzionari								
TI	1	16	0	0	0	0	0	0
TD	0	0	0	0	0	0	0	0
Collabora- tori tecnici								
TI	1	3	0	0	0	0	0	0
TD	20	23	6	6	12	9	8	9
Assegnisti di ricerca	27	24	12	10	17	18	11	12
Lavoratori autonomi	23	23	19	14	14	15	7	6
Personale da altre AA.PP. (**)	9	5	4	2	4	1	3	2
TOTALE	124	161	74	73	74	63	48	42

Note: Reclutamento con concorsi, avvisi di selezione e di mobilità; (TI) tempo indeterminato; (TD) tempo determinato.

(*) Si riferisce ad un concorso a tempo indeterminato, bandito per 49 assunzioni nel 2021 e suddiviso in 29 linee di attività. Dette linee di attività sono state a loro volta raggruppate in aree tecnologiche (ad esempio area tecnologica informatica da 1 a 5, area gestione dati da 6 a 12 ecc.) e, per ciascuna area tecnologica, è stata nominata una differente commissione. L'unica area tecnologica conclusa nel 2021 è stata proprio quella che va da 1 a 5 a seguito della quale sono state assunte 3 unità a tempo indeterminato nel profilo di tecnologo III livello.

(**) Mobilità esterna

Formazione

La competenza professionale è alla base di tutte le attività di ISPRA, che produce essenzialmente conoscenza, in varie forme e per diverse finalità. Tutti gli *stakeholder* dell'Istituto, quindi, confidano nell'elevata competenza delle sue risorse, in particolar modo di quelle che si occupano delle attività più tipiche e specialistiche. ISPRA è pienamente consapevole di queste legittime aspettative e sente la responsabilità di garantire l'eccellenza tecnico-scientifica del suo personale.

A questo scopo l'Istituto attua dei processi volti ad identificare le competenze necessarie, verificare l'effettiva presenza di tali competenze al suo interno e colmare gli eventuali gap attraverso attività di formazione o selezione di risorse umane.

A valle della definizione della strategia dell'Istituto, è predisposto un Piano Triennale di Fabbisogno del Personale che, partendo dall'analisi di elementi di contesto e sulla base degli scenari futuri più probabili, indica le iniziative con cui ISPRA intende raggiungere i suoi obiettivi di alto livello nella gestione delle risorse umane.

La formazione è gestita per mezzo di un Piano di Formazione, predisposto dalla funzione risorse umane, di concerto con le direzioni di ISPRA. Inoltre, con cadenza regolare, i dirigenti delle varie strutture organizzative individuano e segnalano alla funzione risorse umane eventuali carenze di competenza rispetto alle attività da svolgere, principalmente in funzione dell'avvio di nuovi progetti. In questi casi viene avviata una ricerca di personale, in primo luogo all'interno dell'Istituto e, in caso di esito negativo, all'esterno.

Il piano della formazione è finalizzato a **mantenere e accrescere l'alta specializzazione del personale** in considerazione delle peculiarità tecnico-scientifiche che caratterizzano l'Istituto, oltre che con le finalità previste da normative di settore (*privacy*, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, trasparenza e anticorruzione). Inoltre in considerazione del processo di riorganizzazione, sulla base di analisi sviluppate con la struttura di missione per l'innovazione organizzativa DG-ORG tale approccio è stato integrato con una ulteriore finalità quella di **sviluppare le competenze trasversali e manageriali del personale**.

Nel 2021 è stato conseguentemente elaborato un Piano di formazione organizzato su 3 principali finalità con l'erogazione dei corsi di formazione per ogni area:

1. adempimenti specifici previsti dalla normativa (*area di formazione cogente* - area A)
2. sviluppo delle competenze trasversali e manageriali (*area di formazione strategico-gestionale e relazionale* - area B)
3. mantenimento e accrescimento dell'alta formazione del personale (*area di formazione tecnico-specialistica* - area C).

Tabella 7 - Formazione annua per dipendente - ore medie

	2021	2020	2019	2018
Ore medie di formazione	15,6	15,4	15,0	14,2
Formazione dei dipendenti per genere				
Donne	18,2	17,7	14,1	14,0
Uomini	13,0	13,1	15,8	14,3
Formazione dei dipendenti per profilo professionale				
Dirigenti	13,4	14,5	12,2	12,0
Tecnologi e Ricercatori	16,9	16,0	16,1	14,0
Amministrativi e Tecnici	16,5	15,6	16,6	16,5

In generale, nel 2021 si conferma il *trend* crescente del numero delle ore di formazione per dipendente così come le differenze di fruizione per genere (maggiore per le donne rispetto agli uomini), mentre si riduce il gap di fruizione per profilo professionale tra "Tecnologi e Ricercatori" e "Amministrativi e Tecnici". La formazione ai dirigenti ha visto invece un decremento sebbene le ore di formazione per dirigente risultino comunque superiori al livello pre-pandemia.

La valorizzazione del personale in ISPRA avviene attraverso i passaggi di fascia (l'amministrazione annualmente procede a riguardo) e i passaggi di livello. Nel 2021 sono state espletate le procedure per i passaggi di livello dei profili I-III.

Salute e sicurezza delle persone

La salute e sicurezza del personale di ISPRA è gestita dalla Sezione di Prevenzione e Protezione all'interno del quale è istituito il Servizio di prevenzione e protezione ai sensi del D. Lgs. n. 81/08.

La tipologia di rischio lavorativo più diffusa, classificabile di livello basso, è connessa all'uso di attrezzature munite di videoterminale: la quasi totalità dei dipendenti dell'Istituto svolge attività d'ufficio ed è classificato come lavoratore al videoterminale. Altri fattori di rischio rilevanti, classificabili di livello medio, derivano dalla potenziale esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici nelle attività di laboratorio, nelle attività territoriali di controllo, verifica e monitoraggio ambientale (es. monitoraggio fauna selvatica, geologico e naturalistico, ambiente marino costiero; sopralluoghi su impianti industriali nell'ambito di attività di vigilanza ispettiva). Infine un gruppo ristretto di lavoratori è esposto a rischi classificabili di livello alto: si tratta del personale che svolge immersioni subacquee per monitoraggio di acque e sedimenti marini.

Il 2021 è stato caratterizzato dal progressivo e continuo aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) ai sensi degli artt. 28 e 29 del D.Lgs n. 81/08 per tutte le sedi dell'Istituto. In particolare è stata rielaborata la valutazione dei rischi e quindi il relativo DVR. È proseguita l'attuazione delle misure per prevenzione e riduzione del rischio stress lavoro-correlato (SLC), in particolare la formazione del personale con responsabilità di struttura (Aree, Sezioni, Settori) per l'accrescimento delle capacità di gestione e fronteggiamento delle situazioni di stress e degli addetti del Servizio di prevenzione e protezione per l'attuazione del programma Gaia Ergon finalizzato a interventi formativi di tipo esperienziale per fornire al personale strumenti per prevenire lo SLC.

Altre attività svolte nel 2021 hanno riguardato:

- l'attuazione del Piano di Formazione annuale in materia di salute e sicurezza sul lavoro svolgendo formazione per circa 420 lavoratori per complessive 100 ore; l'aggiornamento professionale degli addetti al Servizio di prevenzione e protezione (RSPP/ASPP) e dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS);
- il supporto alle altre Unità, relativamente agli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro, per gli affidamenti in appalto per i quali sono stati redatti 28 Documenti Unici di Valutazione dei Rischi di Interferenza (DUVRI);
- il coordinamento della ex-Rete dei referenti SNPA per la tematica della salute e sicurezza sul lavoro (ex-RRTem III(3) ora Osservatorio salute e sicurezza sul lavoro OSS6) composta dai Responsabili dei servizi di prevenzione e protezione del SNPA (ARPA/ARTA/APPA) e ISPRA, nell'ambito del quale è stata effettuata la formazione di aggiornamento professionale dei RLS e degli RSPP e ASPP del SNPA.

Tabella 8 – Infortuni – numero e indici

	2021	2020	2019	2018
Infortuni (n.)	3	3	6	15
Indice di frequenza (a)	1,487	1,749	4,381	13,150
Indice di gravità (b)	0,030	0,055	0,026	0,295
<i>Note: (a) numero di infortuni x 1.000.000/numero di ore lavorate; (b) numero di giorni totali di assenza per infortuni x 1.000/numero ore lavorate</i>				

Nel 2021 il numero di infortuni è rimasto invariato, mentre sono ulteriormente migliorati rispetto all'anno precedente sia l'indice di frequenza rispetto alle ore lavorate, che l'indice di gravità calcolato sul numero di giorni di assenza dal lavoro. Dei 3 infortuni due sono stati causati da incidenti stradali durante il tragitto casa-lavoro ("in itinere") il terzo è avvenuto durante una campagna in ambiente lacustre.

Welfare aziendale

L'art. 59 del DPR 16 ottobre 1979, n. 509, prevede la concessione di benefici di natura assistenziale e sociale per il personale degli enti pubblici di cui alla L. 20 marzo 1975, n. 70 e l'articolo 24 del D.P.R. 171/1991 estende la predetta normativa a tutti gli enti del Comparto Ricerca in alternativa alla normativa vigente, l'attuale articolo 96 (benefici socio-assistenziali per il personale) del CCNL del Comparto istruzione e ricerca 2016-2018, sancisce che gli enti disciplinano, in sede di contrattazione integrativa, la concessione di benefici di natura assistenziale e sociale in favore dei propri dipendenti.

In ISPRA, i suddetti benefici sono regolamentati dalla "Normativa concessione dei benefici sociali ed assistenziali personale ISPRA dei livelli CCNL EPR", revisionata e sottoscritta in data 16 giugno 2015. Dall'anno 2018 a tutt'oggi, con apposito accordo tra l'Amministrazione e le OO.SS., tutte le somme previste dal fondo dedicato, sono state interamente stanziare a favore della Polizza Sanitaria attraverso l'adesione all'ASDEP, Assistenza sanitaria dipendenti enti pubblici.

La attuale polizza sanitaria prevede, per i dipendenti ISPRA e i loro familiari fiscalmente a carico, il rimborso delle spese sanitarie sostenute sia con forma diretta, con l'utilizzo di strutture convenzionate, sia indiretta con apposita richiesta di rimborso.

Oltre le spese sanitarie, la Polizza prevede anche la copertura assicurativa in caso di perdita di autosufficienza, *Long Term Care*, oltre alla copertura assicurativa del dipendente in caso di morte con il pagamento di una somma agli eredi.

La possibilità di adesione alla polizza è estesa al 100% dei dipendenti.

Pari opportunità e genere

La fotografia della situazione delle pari opportunità è rappresentata dall'amministrazione in termini di analisi di genere ed è riportata nella Tabella seguente tratta dalla Relazione sulla performance 2021, insieme ad una sintesi dei caratteri quali-quantitativi del personale.

Tabella 9 – Analisi di genere dell'amministrazione

	2021	2020	2019	2018
DONNE				
Donne rispetto al totale del personale (%)	56,91%	57,37%	55,56%	53,86%
Donne assunte a tempo indeterminato (%)	58,67%	56,25%	56,25%	65,62%
Laureate rispetto al totale delle donne (n.)	68,03%	67,27%	59,32%	59,58%
Ore medie di formazione (n.)	18,20	15,86	14,12	13,98
<i>Donne dirigenti</i>				
Dirigenti donne (%)	28,00%	34,78%	40,00%	42,30%
Stipendio medio (euro)	n.d.	107.971	103.000	99.000
Età media (anni)	54,57	53,88	55,00	55,18
<i>Donne non dirigenti</i>				
Stipendio medio (euro)	n.d.	44.385	42.626	42.994
Età media (anni)	51,30	50,72	48,21	49,43
TUTTO IL PERSONALE				
Tasso di crescita unità del personale (%)	+0,18%	-1,69%	-8,48%	-1,7%
Stipendio medio dei dipendenti (in euro)	n.d.	46.083	47.329	45.342
Età media del personale (anni)	53,19	51,36	51,02	50,52
Età media dei dirigenti (anni)	56,54	56,78	57,00	56,42
Dipendenti in possesso di laurea (%)	67,31%	67,67%	61,13%	61,28%
	2021	2020	2019	2018
Dirigenti in possesso di laurea (%)	100%	100%	100%	100%
Ore di formazione (ore medie per dipendente)	15,59	15,37	14,96	14,15
Costi di formazione/spese del personale (euro)	465.000	140.000	89.999	81.243

Note: Dati da relazione sulla performance 2021. Metriche ridenominate.

PER SAPERNE di PIÙ

Relazione di analisi e verifica delle informazioni relative allo stato di attuazione delle disposizioni in materia di pari opportunità, compilate dai CUG,

<https://portalecug.gov.it/documenti-e-dati?amm=Istituto+superiore>

Relazione sulla performance ISPRA 2021,

<https://www.ISPRAmbiente.gov.it/files2022/trasparenza/performance-2022/relazione-sulla-performance-2021.pdf>

Conciliazione vita-lavoro

ISPRA risponde con costante attenzione ai bisogni e ai diritti dei propri *stakeholder* interni attraverso innovazioni di processo e flessibilità organizzativa funzionali alla conciliazione vita-lavoro.

Lavoro agile

Sul lavoro agile hanno influito le previsioni normative derivanti dal verificarsi dell'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19: repentina è stata la crescita del numero di unità di personale collocato in *smart working* "straordinario" (non ordinario quale deve essere il lavoro agile).

Nel 2021 il personale che ha svolto le prestazioni lavorative in *smart working* "straordinario" e in telelavoro ha raggiunto il 98,64% del totale del personale in servizio e circa 30-35% delle giornate lavorative annuali.

ISPRA a supporto della transizione verso nuove modalità di prestazioni di lavoro, nel primo Piano Organizzativo del Lavoro Agile triennale 2021-2022 (POLA, un documento di programmazione organizzativa triennale avente ad oggetto i processi di innovazione amministrativa che l'Istituto intende mettere in atto ai fini di una efficace ed efficiente programmazione e gestione del lavoro agile) ha:

- adottato gli obiettivi di monitoraggio triennali;
- istituito una *Task force* che ha realizzato una prima ricognizione sullo stato del monitoraggio.

A dicembre 2021 con l'avvio del nuovo ciclo di programmazione ISPRA ha:

- adeguato gli obiettivi di monitoraggio allo stato monitoraggio stesso e stabilito la necessità di un'apposita progettazione del monitoraggio;
- richiesto ai responsabili delle strutture di individuare, in corrispondenza di ogni obiettivo, insieme alla realizzabilità in modalità di SW le corrispondenti unità di personale.

Nella Tabella di seguito si riporta i dati sul personale in lavoro agile, in telelavoro e in *part-time*.

Tabella 10 - Personale in lavoro agile, in telelavoro e in *part-time*

	2021	2020	2019	2018
Personale in sw straordinario e telelavoro/ Totale personale in servizio (%)	98,64%	97,62%	n.d.	n.d.
Giornate lavorative annuali in sw (%)	30-35%	n.d.	n.d.	n.d.
Personale in telelavoro (n.)	61	60	n.d.	n.d.
Personale in <i>part-time</i> (n.)	42	52	n.d.	n.d.

Fruizione di altre misure di conciliazione

Nel 2021 il personale che fruisce di permessi per assistenza ai familiari è cresciuto. È passato a 220 unità, da 192 del 2020 e 147 unità del 2019. Le donne vi ricorrono di più rispetto ai colleghi uomini a conferma del fatto che sono generalmente le donne ad occuparsi della cura di familiari disabili. Le donne che ne hanno fruito in proporzione sono quasi il doppio dei colleghi uomini, 24,41% contro 13,89%.

Il permesso per congedo parentale, che può essere fruito dai lavoratori e dalle lavoratrici dipendenti, genitori naturali, adottivi o affidatari nei primi 12 anni di vita del bambino, nel 2021 in ISPRA è stato fruito complessivamente da 29 unità di personale, in netta diminuzione rispetto al 2020 quando si contavano 51 unità. Rappresenta il 2,63% di tutto il personale. La fascia di età più popolata per le donne è quella 41-50 (86,20%), come nella precedente rilevazione ed è la fascia popolata anche dagli uomini che ne fruiscono. Le donne che ne hanno fruito in proporzione sono quasi il triplo dei colleghi uomini (3,62% contro 1,28%).

Nel 2021 il personale che fruisce di permessi per disabilità propria conta 30 unità (come nel 2020) pari al 2,72% di tutto il personale.

Tabella 11 – Fruizione delle misure di conciliazione

	2021	2020	2019	2018
Personale con permessi per assistenza ai familiari (n.)	220	192	147	n.d.
Personale con permessi per congedo parentale (n.)	29	51	n.d.	n.d.
Personale con permessi per disabilità propria (n.)	30	30	n.d.	n.d.

Comunicazione al personale

In ISPRA, la comunicazione a tutto il personale si realizza attraverso un costante flusso informativo gestito dal Dipartimento del personale e degli affari generali e inerente alla diffusione di atti dell'amministrazione. Accanto a questo, al fine di favorire la conoscenza interna delle attività svolte dalle varie strutture dell'Istituto e rafforzare il senso di identità e appartenenza è stata istituita un'apposita struttura organizzativa per la comunicazione interna che veicola altre informazioni.

I flussi informativi al personale sono stati quindi i seguenti.

Tabella 12 – Flussi informativi al personale

	2021	2020	2019	2018
A. Informazioni dal Dipartimento del personale e degli affari generali di cui:	187	160	187	174
Avvisi al personale (n.)	4	2	7	13
Comunicati al personale (n.)	150	125	122	100
Ordini di Servizio (n.)	27	31	52	46
Circolari (n.)	6	2	6	15
B. Informazioni dal Settore per la comunicazione interna (n.)	963	680	490	-
(A+B) Informazioni al personale (n.)	1.150	840	677	-

Nel 2021 inoltre la Direzione Generale ha adottato un piano di comunicazione interna e istituito un Gruppo di Lavoro composto da circa 40 dipendenti ISPRA, afferenti alle diverse strutture che rappresentano una sorta di "portavoce" interni che, insieme al responsabile della comunicazione interna, progettano e realizzano eventi e iniziative rivolte a tutto il personale denominate *House Organ LIVE*. Sono stati organizzati eventi di socializzazione, *team building*, interventi di formazione per una comunicazione più efficace, sondaggi e iniziative volte alla

compartecipazione attiva del personale e il contributo diretto delle persone a tutti i livelli e in tutte le posizioni. Nello specifico sono state attivate 11 iniziative che, a causa delle vicende legate alla pandemia da COVID-19, sono state realizzate per lo più utilizzando piattaforme di comunicazione online. Tra le iniziative anche un corso di formazione finalizzato a rafforzare le abilità di comunicazione, *problem solving* e motivazione professionale.

Al fine di aumentare l'efficacia della comunicazione interna, è stata anche rinnovata l'interfaccia del sito di comunicazione interna *Ispraperte*, attraverso l'utilizzo di immagini e messaggi a forte impatto motivazionale e il potenziamento della sezione "partecipa", dove il personale può partecipare in maniera interattiva, inserendo suggerimenti, idee, commenti.

Nel 2021 i dati sulla fruizione delle iniziative di comunicazione interna sono i seguenti.

Tabella 13 – Fruizione delle iniziative di comunicazione interna

	2021	2020	2019	2018
Partecipanti alle iniziative interne dell'Istituto (n. medio per iniziativa)	350	n.d.	n.d.	-
Soddisfazione utenza interna iniziative voto medio 3 (scala 1-4)	95%	n.d.	n.d.	-
Accessi al sito <i>Ispraperte</i> (n.)	5.762	n.d.	n.d.	-

Comunicazione esterna

L'attività di comunicazione esterna è uno degli strumenti che l'Istituto utilizza per sensibilizzare il pubblico e, soprattutto, per il dialogo con gli *stakeholder* in particolare con il mondo politico e quello istituzionale che riscontrano nell'Istituto un riferimento tecnico-scientifico affidabile e concreto, ma anche con esponenti del mondo della ricerca scientifica, delle imprese, dell'associazionismo. L'Istituto si rivolge altresì direttamente ai cittadini.

Dal 2020 l'Istituto ha dedicato tempo e risorse, per rafforzare e ampliare l'accessibilità ai contenuti tecnico-scientifici, rendendoli fruibili anche a persone con diversa competenza.

Rapporto con i media

I media, attenti alle comunicazioni di ISPRA, si sono confermati uno dei maggiori megafoni dell'attività di Istituto, sia in occasione della presentazione di rapporti redatti dall'Istituto, sia per richiedere un parere tecnico-scientifico in occasione di determinati eventi di cronaca. Il coinvolgimento mediatico dell'Istituto è particolarmente intenso su alcuni temi (ad esempio sui rifiuti, la biodiversità e fauna selvatica, cambiamento climatico, il consumo di suolo, dissesto idrogeologico) o in occasione di eventi eccezionali (emergenze ambientali di varia natura).

Le interviste dei vertici e dei tecnici ISPRA sui media sono un ottimo veicolo di informazione per i cittadini, per gli *stakeholder*, per il mondo politico ed istituzionale: nel 2021 sono state circa 2500. In crescita rispetto al 2020 sia le richieste da parte dei media, sia quelle condotte in occasione di partecipazioni dei vertici e degli esperti dell'Istituto ad eventi, manifestazioni, campagne ISPRA e organizzate da terzi, emergenze ambientali, segnale della crescente autorevolezza del dato scientifico offerto dall'ISPRA come punto di riferimento per i media e, per loro tramite, dei decisori politici e dei cittadini. Un segnale della crescente autorevolezza del dato scientifico elaborato dall'ISPRA.

Il comunicato stampa, benché sia stato sostituito in molti contesti da altri strumenti di comunicazione, si conferma uno strumento efficace per la diffusione di dati e rapporti di rilevanza nazionale: nel 2021 sono stati diffusi circa 40 comunicati stampa, di cui 4 in collaborazione con SNPA.

È utile, per accrescere e valutare l’impatto, capire quali informazioni hanno avuto maggiore presa sulla stampa (quindi sull’utenza esterna), anche se la “notiziabilità” di un’attività risente degli accadimenti del momento e ne è fortemente influenzata, nonché per comprendere dove potenziare.

Nel 2021 i comunicati stampa più ripresi dalla stampa nazionale ed in alcuni casi anche estera e quelli su cui ci sono state le maggiori richieste di interviste agli esperti dell’Istituto sono stati quelli relativi a: emissioni di gas serra, rifiuti urbani e speciali, notizie legate alla fauna selvatica, consumo di suolo, insetti impollinatori, biodiversità.

Strumenti di comunicazione

La forma di comunicazione più diretta e immediatamente reperibile in rete è il portale web www.isprambiente.gov.it

Nel 2021 le visualizzazioni di pagine hanno superato i 5 milioni, sono state messi online 56 titoli (che fossero rapporti scientifici, manuali e linee guida o quaderni di ricerca) e risultano oltre 580.000 le visualizzazioni delle pubblicazioni, segno che la divulgazione scientifica ha continuato a mantenere il proprio “appeal” nonostante il perdurare della situazione pandemica e il senso generale di smarrimento della popolazione riguardo ai temi scientifici legati alla salute.

Tabella 14 – Accessi e visualizzazioni al portale web www.isprambiente.gov.it

	2021	2020	2019	2018
Accessi al portale dell’Istituto (n.)	5.248.779	n.d.	n.d.	n.d.
Visualizzazioni delle collane editoriali online (n.)	588.000	n.d.	n.d.	n.d.

Dopo il rinnovamento del portale ISPRA, che ha reso più diretto il rapporto con l’utente, si è data una forte spinta all’implementazione di video clip, documentari, news, gallerie fotografiche e collegamento con i social dell’Istituto, proprio per fidelizzare i possibili fruitori dell’informazione ambientale a 360 gradi. Grande interesse anche è stato fornito dalla sezione “amministrazione trasparente” che, organizzata secondo le Linee Guida AGID, ha pubblicato bandi di concorso e gare pubbliche che hanno mostrato l’espansione, prevista dalla normativa di forza lavoro e di acquisizioni di beni e servizi. Proprio per un sito *userfriendly*, sono stati aumentati i TAG diretti a prodotti editoriali e a siti di importanza strategica per l’Istituto.

Infine, l’ufficio per le Relazioni con il Pubblico di ISPRA gestisce tutte le istanze di accesso ai dati, documenti e informazioni ambientali, nonché le richieste di carattere generale rivolte all’Istituto.

La diffusione delle attività e delle informazioni dell’Istituto attraverso i social network è ad oggi lo strumento più efficace, rapido e di maggior coinvolgimento a disposizione degli uffici stampa e su cui l’Ufficio Stampa ha investito in termini di tempi, obiettivi, contenuti ed aggiornamenti. L’utenza che si raggiunge con i social network è variegata e per questo lo sforzo fatto è stato quello di adeguare il linguaggio tecnico-scientifico a quello dei social, mantenendo la correttezza scientifica; l’immediatezza del linguaggio adottato, il supporto di video ed immagini alla notizia, hanno permesso di ottenere condivisioni, consensi e seguito nettamente superiori a quelli degli anni precedenti.

Tabella 15 – Visualizzazioni e follower degli account ISPRA sui social utilizzati

	2021	2020
Facebook		
visualizzazioni	1.525.069	646.496
follower	45.000	39.500
Instagram		
visualizzazioni	9.459	455
follower	5.200	3.800
Twitter		
visualizzazioni	1.699.800	3.291.000
follower	36.900	34.800
LinkedIn		
visualizzazioni	250.000	n.d.
follower	21.600	n.d.
YouTube		
visualizzazioni	150.000	217.000

ISPRA è attiva con propri canali social dal 2012 su Facebook e Twitter. Dopo un breve lancio pilota nel 2018, dal 2020 è attivo un canale Instagram e dal 2021 è stato aperto un profilo LinkedIn. La diversità di target e linguaggi utilizzati nei diversi social richiede un lavoro consistente per una gestione diversificata dei materiali da divulgare sui quattro social. L'Istituto, inoltre, gestisce 2 canali **YouTube**: ISPRAvideo, che raccoglie documentari della durata di 20-30 minuti, spot emozionali e clip video; il canale ISPRA Streaming, per rivedere gli eventi online organizzati da ISPRA e non solo. Sui canali social sono stati trasmessi diversi **webinar** e sono stati lanciati in prima visione documentari realizzati dai videomaker dell'Istituto.

Nel 2021, come già accennato, con il proseguire dell'emergenza sanitaria nazionale, ISPRA ha proseguito prevalentemente le attività da remoto e si è avvalsa di tutti i sistemi digitali disponibili, dal **webinar** alle riprese e montaggio di **première** (sulla falsariga delle trasmissioni televisive), alle registrazioni di interventi e di lezioni dedicate a studenti e in generale all'educazione ambientale.

Tabella 16 – Prodotti grafici e video

	2021	2020	2019	2018
Prodotti grafici (n.)	130	n.d.	n.d.	n.d.
Video e documentari (n.)	93	n.d.	n.d.	n.d.

Convegni ed eventi ISPRA

Le attività di disseminazione e approfondimento vengono svolte da ISPRA anche attraverso l'organizzazione di convegni di livello nazionale e internazionale.

Nel 2021 i convegni e le iniziative di ISPRA si sono svolte in modalità mista (in presenza e *online*), a causa del permanere della situazione di emergenza sanitaria e pertanto delle restrizioni dovute alla pandemia COVID-19. ISPRA, con l'esperienza effettuata nel 2020, ha attivato una serie di canali online molto efficaci con i quali la comunicazione ha potuto raggiungere un'elevata quantità di partecipanti e quindi di attenzione ai propri temi. Ad ogni buon conto la modalità *online* è rimasta prevalente e la capacità di effettuare montaggi video sempre più performanti ha attivato interesse e aspettative. Il numero di eventi è rimasto elevato e con una partecipazione significativa.

Tabella 17 – Partecipanti e modalità di svolgimento delle iniziative e degli eventi

	2021	2020	2019	2018
Partecipanti (*) a iniziative ed eventi ISPRA (n.)	52.420	n.d.	n.d.	n.d.
Iniziative ed eventi di cui:	80	40	n.d.	n.d.
in presenza (n.)	35	11	n.d.	n.d.
Online (n.)	45	29	n.d.	n.d.
(*) in presenza e online				

Governance

Dimensione sociale

Dimensione economico-organizzativa

Dimensione ambientale

Dimensione economico-organizzativa

Risorse economiche

Entrate, contributi e convenzioni

Le entrate per l'anno 2021, incluse le partite di giro, sono pari a euro 185.425.370,11 euro, di cui: contributo ordinario dello stato euro 105.128.031,00, convenzioni con MiTE e altre istituzioni euro 18.284.569,50, entrate derivanti da specifiche norme 2.120.964,82 euro.

Catena di fornitura

Gli approvvigionamenti più numerosi e significativi in termini di valore economico riguardano:

- contratti di studio e ricerca, per un ammontare pari a 11.391.314,11 euro
- servizi tecnici e scientifici, per un ammontare pari a 2.784.212,99 euro
- attività di manutenzione a strumentazioni tecniche e di misurazione, per un ammontare pari a 573.311,86 euro.

La maggior parte della catena di fornitura di ISPRA si sviluppa entro i confini nazionali.

Negli ultimi anni non si sono verificate modifiche sostanziali.

Distribuzione della spesa

Per quanto riguarda la distribuzione delle spese, 71.807.557,80 hanno riguardato le spese per il personale e 17.624.502,22 le spese per i fornitori su un totale di 89.432.060,02 euro.

Capacità di spesa

La capacità di spesa rispetto al tetto per acquisto di beni e servizi è stata del 99,63%, cioè è stato utilizzato il 99,63% del tetto massimo. Più in dettaglio, per il 2021 il tetto ammontava ad euro 14.606.082,44 a fronte di un impegnato, sulle voci di spesa finanziata con il contributo ordinario prese in considerazione, di euro 12.944.802,85.

La capacità di spesa dei progetti finanziati, cofinanziati e/o derivanti da specifiche norme (escluse manutenzioni attrezzature tecniche e personale a TD) è stata di circa il 63%, pari a 12.918.429,28 euro.

Innovazione organizzativa

La capacità di un'istituzione, sia essa pubblica che privata, di cogliere e rispondere tempestivamente alle nuove sfide di sostenibilità, dipende anche dal modello organizzativo. Anche a tale fine, oltre che per recepire la disposizione che ha istituito il SNPA e attribuisce il ruolo di coordinamento all'Istituto (Legge n. 132/2016), ISPRA ha progettato e sviluppato un processo di innovazione organizzativa, istituendo un'apposita struttura di missione per il "coordinamento tecnico delle attività di direzione per l'innovazione organizzativa dell'Istituto" avente lo scopo principale di sviluppare strategie, tecniche, iniziative e percorsi di formazione e informazione, nonché l'elaborazione di specifici documenti tecnici di supporto, anche per lo sviluppo dell'organizzazione del lavoro agile.

Nel 2021 sono state completate le attività di progettazione del processo di innovazione organizzativa e individuati tre principali ambiti di intervento:

- revisione della struttura organizzativa e in generale del sistema di regole e delle procedure;
- integrazione della pianificazione anche ai fini dello sviluppo del controllo di gestione delle attività;
- rafforzamento del dialogo con gli *stakeholder* (interni ed esterni).

La **revisione della struttura organizzativa** nel 2021 è avvenuta con l'elaborazione dello schema di Regolamento di organizzazione che disciplina l'organizzazione e il funzionamento della struttura organizzativa dell'Istituto e introduce diversi strumenti e misure di flessibilità. L'elaborazione è avvenuta attraverso un processo di consultazione interno e dunque con il coinvolgimento di tutto il personale (dirigenziale e non), del CUG, dell'OPI e delle OO.SS. È anche proseguita l'interlocuzione con il MiTE.

L'**integrazione della pianificazione**, oltre che con la previsione di apposite strutture organizzative introdotta con lo schema di Regolamento, nel 2021 è stata avviata attraverso:

- l'adozione del POLA 2021-2023 e la conseguente introduzione di misure in materia di lavoro agile (specificate nella parte di questo Bilancio relative alla conciliazione vita-lavoro);
- l'integrazione dell'area di formazione strategico-gestionale e relazionale nell'ambito del Piano Generale della Formazione del personale (PF) 2021;
- l'introduzione del raccordo tra Linee Prioritarie di Attività e corsi di alta formazione nell'ambito del Piano di Formazione Ambientale (PFA), utile anche allo sviluppo dell'organizzazione della Scuola di specializzazione in discipline ambientali.

Il **rafforzamento del dialogo con gli stakeholder** (interni ed esterni) nel 2021 è avvenuto con:

- la progettazione di misure a supporto dell'adozione di un approccio di *project management* (uno dei principi su cui si basa il processo di innovazione organizzativa). Oltre alle misure inserite nello Schema di Regolamento di organizzazione è stata progettata e realizzata

specifica **formazione per lo sviluppo di competenze organizzative anche da remoto**, oltre che connesse alla riorganizzazione in atto avente ad oggetto “l’organizzazione del lavoro per progetti”. Il percorso è orientato a fornire degli elementi di base dell’organizzazione del lavoro per progetti ma anche ad adattamenti personalizzati data la varietà delle attività sviluppate dall’Istituto. Si tratta di un percorso di formazione suddiviso in tre moduli applicabili anche a modalità di lavoro da remoto. La modalità di erogazione progettata è asincrona al fine di erogarlo a tutto il personale secondo un programma che potrà essere definito nel 2022;

- la progettazione e lo sviluppo di un sistema di **accountability**. Le attività di progettazione e di sviluppo del **Bilancio di sostenibilità** e le modalità di coordinamento scelte, nonché quelle di diffusione esterna, hanno tenuto conto del fatto che tale strumento per ISPRA ha anche una funzione di conoscenza interna e di supporto dell’implementazione del nuovo modello organizzativo, oltre che di base per il rafforzamento del dialogo con gli **stakeholder** esterni.

Sistema di programmazione, misurazione e valutazione

In ISPRA la pianificazione strategica si sviluppa annualmente con la redazione del Piano Triennale delle Attività (PTA), mentre ad oggi, è integrata all’interno del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), con il quale il CdA definisce le Linee Prioritarie di Attività (LPA) dell’Istituto in esecuzione del mandato istituzionale, della Direttiva del Ministro vigilante e nel quadro del Programma Nazionale della Ricerca (PNR).

Successivamente all’approvazione del PTA da parte del MiTE, si avvia la fase di programmazione operativa, declinata nel Piano della Performance, documento con il quale, in esecuzione delle LPA, vengono definiti gli obiettivi di performance dell’Istituto e posti gli indicatori e target per la loro misurazione. Questo processo permette di misurare e valutare:

- la performance istituzionale e, attraverso questa, il “valore pubblico” realizzato dall’Istituto;
- la performance organizzativa delle strutture operative;
- le performance individuali, del DG, dei Dirigenti e del Personale.

Per una corretta programmazione strategica, fase alla base del ciclo della Performance, l’ISPRA si è dotato di un Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance orientato ad accrescere in tutto il personale, secondo il ruolo ricoperto, la motivazione e il senso di responsabilità nei confronti della **mission** dell’Istituto ed elaborato in coerenza con gli indirizzi impartiti dal Dipartimento della Funzione Pubblica. In concreto, dunque, l’obiettivo è quello di passare da un generico presidio delle competenze ad una puntuale misurazione e valutazione degli specifici obiettivi individuati nell’ambito della programmazione.

Il Sistema ha un’importanza fondamentale per il corretto funzionamento del Ciclo delle performance. Quest’ultimo, introdotto per tutte le Pubbliche Amministrazioni italiane con il D. Lgs. n. 150/09, prevede quattro macro-fasi:

1. la prima relativa alla programmazione strategica;
2. la seconda alla pianificazione operativa;
3. la terza alla misurazione;
4. la quarta alla valutazione dei risultati della performance.

In aggiunta, vi è un’ulteriore fase interna del ciclo, a supporto delle quattro appena esposte, ovvero il monitoraggio. Quest’ultima riveste un’importanza cruciale in quanto consente di poter attuare eventuali azioni correttive sui vari obiettivi o **KPI** in tempo reale, nel corso della loro realizzazione.

Tabella 18 – Ciclo delle Performance – LPA, obiettivi operativi, monitoraggi e KPI

	2021	2020	2019	2018
Linee Prioritarie di Attività (L.P.A.)(n.)	13	13	5	5
Obiettivi configurati a presidio (n.)	213	167	143	137
Indicatori per la valutazione e misurazione degli obiettivi (n.)	469	347	248	241
Monitoraggi (intermedi + consuntivazione)(n.)	4	2	2	2

Secondo quanto previsto dal Decreto, la programmazione strategica e la pianificazione della performance si fondano sulla definizione di LPA, obiettivi, indicatori e target, che vanno collegati alle risorse necessarie per raggiungerli. In tal senso, nell'ambito del quadro normativo e programmatico di riferimento, per l'anno 2021, l'ISPRA, all'interno del PTA 2021-2023, in ottica di **programmazione strategica**, ha selezionato 13 Linee Prioritarie di Attività (LPA). In particolare, ai dieci punti individuati dal Ministro, l'Istituto ne ha affiancati altri tre, relativi alla gestione dell'Istituto, al coordinamento del SNPA e al rispetto degli obblighi derivanti dalla Convenzione Quadro con il MATTM e alla valorizzazione della ricerca. Le totali 13 LPA hanno indirizzato a loro volta la **pianificazione operativa** mediante l'individuazione di 213 obiettivi operativi e 469 indicatori volti alla misurazione e valutazione dei risultati attesi.

Subito dopo la fase di pianificazione vengono svolti appositi monitoraggi sull'andamento delle prestazioni. In particolare, in ISPRA, nel 2021, è stato registrato un aumento del numero di monitoraggi effettuati nel corso dell'anno. Sono stati infatti effettuati 3 monitoraggi intermedi più uno finale a consuntivazione (rispetto ai due monitoraggi semestrali effettuati negli anni precedenti).

I risultati della valutazione sono poi messi a disposizione dell'Amministrazione ai fini del loro utilizzo in esecuzione delle disposizioni contenute nel CCNL in materia di sistemi incentivanti.

Infine, in un'ottica di sempre maggiore coinvolgimento di tutti gli *stakeholder*, dal 2020 l'Istituto misura la propria performance istituzionale utilizzando i risultati della performance organizzativa delle varie strutture e della *customer satisfaction* per i servizi resi all'utenza esterna. Nel 2021, l'analisi complessiva della *customer satisfaction*, che ha visto coinvolte oltre il 50% delle strutture organizzative dell'ISPRA, restituisce un gradimento medio dell'utenza pari a 3,682 punti (su scala di valutazione 1-4).

Inoltre, in relazione alla misurazione del grado di soddisfazione degli *stakeholder*, oltre agli strumenti classici di valutazione delle *customer satisfaction* previste dal sistema di qualità adottato da ISPRA, dal 2021 è stata anche attivata una sperimentazione di strumenti di valutazione partecipativa con il coinvolgimento diretto dello *stakeholder* principale (MiTE) anche nella fase di programmazione.

Digitalizzazione

Il tema della digitalizzazione dei processi organizzativi e dei servizi ai cittadini e alle imprese è al centro della agenda europea e si configura di rilevanza strategica anche per l'Istituto.

Per le specificità della propria funzione pubblica e per la necessaria attenzione da sempre posta alla innovazione organizzativa e alla ricerca del miglior equilibrio tra efficienza e qualità, il percorso di digitalizzazione in ISPRA è un processo costante che nel 2021 ha continuato ad avere una intensa accelerazione a causa delle sfide derivate dalla necessità di riorganizzare le

attività in *lockdown*. Sono proseguite le abilitazioni delle funzionalità per consentire l'accesso da remoto al personale e rendere possibile la continuità delle attività.

È altresì proseguita la diffusione dell'uso delle firme digitali all'interno dell'Istituto e a seguito dell'emergenza Covid. Per molti atti quindi si è ridotta la necessità di firme autografe e scansioni. Inoltre alcune procedure sono state riviste nell'ottica dell'interoperabilità tra sistemi della pubblica amministrazione.

Anche nel 2021 l'attività di aggiornamento del personale in materia di tecnologie informatiche è stata realizzata attraverso l'invio di costanti e specifiche informazioni tecnico-operative con il fine di supportare l'apprendimento e, conseguentemente, l'uso di nuovi sistemi e strumenti digitali.

Il 2021 è stato inoltre l'anno del rafforzamento della capacità di sviluppo della digitalizzazione e dell'Istituto come amministrazione digitale e aperta come previsto dalla pianificazione nazionale e di quella dell'Istituto. In particolare:

- aderito al Sistema Pubblico Per le Identità Digitali (cosiddetto **SPID**) e reso operativo il portale unico per l'accesso ai servizi digitali ISPRA che devono integrare lo SPID;
- reso *compliance* il **sistema di gestione documentale** alle linee guida Agid sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici per renderlo operativo a gennaio 2022 in rispetto all'entrata in vigore delle suddette linee;
- migliorata la **connettività** della sede periferica di Ozzano, avviato il miglioramento anche di altre sedi periferiche;
- progettato il ripristino delle **stampanti multifunzione** con integrazione della stampa gestita per la riduzione dello spreco di carta, nel 2022 si potrà stimare l'effettivo risparmio, nonché per il rispetto della *privacy*.

Inoltre sono state avviate:

- la pianificazione della **formazione per lo sviluppo delle competenze digitali** del personale di ISPRA (*Syllabus*);
- l'integrazione del **Piano Triennale dell'Informatica** nella pianificazione generale dell'Istituto;
- la distribuzione delle **postazioni di lavoro smart** (10%).

Per quanto riguarda la sicurezza informatica costanti sono le attività di manutenzione ed aggiornamento dei *firewall* di Istituto, degli antivirus, dei software di gestione della sicurezza delle password degli amministratori.

Con riferimento alla gestione delle risorse informatiche e alla digitalizzazione si riportano i risultati di alcuni indicatori ritenuti chiave dal DFP.

Tabella 19 - Gestione delle risorse informatiche e digitalizzazione

	2021	2020	2019	2018
Servizi full digital/Servizi erogati (%)	100%	n.d.	n.d.	n.d.
Servizi a pagamento tramite PagoPa/Servizi a pagamento (%)	95,45%	54,21%	n.d.	n.d.
Comunicazioni tramite domicili digitali/Comunicazioni inviate a imprese e PPAA(%)	85,30%	63,50%	n.d.	n.d.
Banche dati pubbliche disponibili in formato aperto/Banche dati previste dal paniere dinamico per il tipo di amministrazione (%)	85,71%	26,15%	n.d.	n.d.

Note: Elaborazioni dalla Relazione sulla performance ISPRA 2021

Sistema di Gestione Qualità: certificazioni e accreditamenti

L'ISPRA si è dotata dal 2005 di un Sistema di Gestione della Qualità ISO 9001 (d'ora in poi SGQ): si è trattato di una scelta strategica, non supportata da alcun obbligo normativo ma dettata esclusivamente dalla sentita esigenza di migliorare l'efficacia e l'efficienza della nostra azione avendo particolare attenzione alla soddisfazione dei nostri *stakeholder*.

La qualità è uno strumento indispensabile per misurare in modo sistematico la conformità, l'efficacia di un processo rispetto alla norma di riferimento ed al contempo individuare le opportunità di miglioramento.

La qualità, inoltre, permette di soddisfare i bisogni del cliente, sia interno che esterno, implementando meccanismi di prevenzione come l'analisi del contesto e la valutazione del rischio per aggiungere valore alle attività di processo.

L'attuale conformità alla norma ISO 9001:2015 del Sistema di Gestione per la Qualità dell'ISPRA è certificata da un organismo esterno, indipendente e accreditato. Tale certificazione ha un campo di applicazione che comprende Servizi d'Ingegneria (IAF 34), Pubblica Amministrazione (IAF 36), Istruzione (IAF 37) e altri servizi (IAF 35).

Per quanto riguarda la formazione del personale è prevista una programmazione annuale di specifici eventi formativi sulla base delle necessità di aggiornamento rilevate del Sistema.

È inoltre presente una procedura di rilevazione della soddisfazione degli utenti attraverso un sistema di *Customer Satisfaction* attivato per i servizi erogati dai processi inseriti nel Sistema di gestione Qualità: tale sistema ha mostrato risultati molto soddisfacenti, attestandosi nel 2021, su un livello medio pari a 3,9 su 4.

Il Sistema Gestione Qualità dell'ISPRA presidia la certificazione ISO 9001:2015 di n. 23 processi operativi e n. 10 processi di supporto. La certificazione di un processo significa che una terza parte indipendente (Ente di certificazione) ha confermato "per iscritto" che un prodotto, procedura o servizio soddisfa i requisiti prescritti dalla UNI ISO di riferimento.

Inoltre alcuni laboratori ISPRA sono anche accreditati da ACCREDIA (Ente Unico nazionale di accreditamento) designato dal governo italiano. L'accreditamento attesta il livello di qualità del lavoro di un laboratorio verificando la conformità del suo sistema di gestione e delle sue competenze ai requisiti normativi internazionalmente riconosciuti, nonché alle prescrizioni legislative obbligatorie.

L'accreditamento dei laboratori dimostra che il soggetto soddisfa sia i requisiti tecnici che quelli relativi al sistema di gestione, necessari per offrire dati e risultati accurati e tecnicamente validi per specifiche attività di prova, di analisi e di taratura. Di seguito i 3 ambiti di accreditamento ISPRA:

- l'Area metrologia è riconosciuta quale laboratorio di prova accreditato (LAB n.1562) per lo svolgimento, in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 (requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e taratura), di 21 prove di determinazione di parametri chimici e fisici su acque superficiali e reflue, nell'aria ambiente, in miscele gassose sintetiche, nel particolato PM 2,5 depositato su filtri da campionamento aria e su suoli e sedimenti;
- l'Area metrologia è riconosciuta quale produttore accreditato di materiali di riferimento certificati (RMP n.211) in matrice ambientale suolo/sedimento (CRM), in conformità alla norma UNI CEI EN ISO 17034:2018 (requisiti generali per la competenza dei produttori dei materiali di riferimento);
- l'Area metrologia è riconosciuta quale organizzatore di prove valutative interlaboratorio (PTP n.010), in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17043:2010 (Valutazione della con-

formità - requisiti generali per prove valutative interlaboratorio) per PM10 e PM2,5 in aria ambiente, ossidi di azoto e ozono in aria ambientale purificata, anioni e cationi in matrice acquosa, metalli in suolo e sedimenti, valutazione della tossicità con test ecotossicologici su matrice acquosa e riconoscimento tassonomico su vetrini di diatomee bentoniche.

Quest'ultimo accreditamento abilita ISPRA a valutare le prestazioni dei laboratori del SNPA, assicurando così la qualità e comparabilità dei dati analitici ambientali nazionali, come richiesto dai compiti istituzionali di cui al comma 2, art.2 del D.M. 21/5/2010, n.133. Le verifiche condotte a tale scopo nel corso del 2021 hanno confermato che i risultati dei laboratori delle ARPA sono rigorosi ed affidabili. L'accREDITAMENTO UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 quale laboratorio di prove per i metodi di misura di parametri chimici e fisici nell'aria ambiente è invece richiesto ad ISPRA per svolgere le funzioni di laboratorio nazionale di riferimento per la qualità dell'aria ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. n. 155/2010 e del D.M. n. 4/2/2022 n.67.

Tabella 20 - Sistema Gestione Qualità

	2021	2020	2019	2018
Processi inseriti nel SGQ (n.)	34	33	31	31
Audit effettuati (n.)	36	33	31	31
Valutazione per Processo (su base 4)(media)	3,9	3,9	3,8	3,5
Questionari di Customer inviati/restituiti (n.)	8.223/4.632	8.134/4.904	7.848/4032	8.112/3.030
Obiettivi raggiunti (EF) (%)	92%	98,9%	96%	97%
Obiettivi parzialmente Raggiunti (PE)(%)	7%	1,1%	0%	0%
Obiettivi non raggiunti (NE) (%)	1%	0%	4%	3%
Non conformità (n.)	33	60	74	41
Consulenze effettuate (n.)	4	4	14	19

Governance

Dimensione sociale

Dimensione economico-organizzativa

Dimensione ambientale

Dimensione ambientale

Politica ambientale

La sostenibilità ambientale richiede siano adottate all'interno dell'Istituto stesso, politiche volte a limitare l'impatto delle attività sull'ambiente e al miglioramento delle proprie prestazioni ambientali.

Al fine di rafforzare la *governance* della sostenibilità dell'Istituto, nel 2021 è stato istituito un gruppo di lavoro che nel 2021 ha formalizzato la politica ambientale di ISPRA relativa in questa prima fase di avvio alle due sedi romane di Via Brancati 48 e Via Pavese 60 e ha predisposto una prima approfondita diagnosi energetica della sede di via Brancati 48 al fine di definire un percorso di miglioramento delle prestazioni e la conseguente riduzione dei consumi e degli impatti diretti delle attività della sede.

La politica ambientale di ISPRA nel 2021 è stata formalizzata come riportato.

Tabella 21 – Statement, misure e impegni per il rafforzamento della politica ambientale

L'ISPRA si occupa di ricerca, controllo, monitoraggio, consulenza tecnico-scientifica, informazione, educazione e formazione in materia ambientale; ricopre inoltre il ruolo di raccordo del SNPA di cui fanno parte le ARPA e le APPA.

La protezione dell'ambiente è dunque insita nella mission di Istituto; infatti, ISPRA svolge la sua attività, dai controlli su tutto il territorio nazionale, incluso il mare, alla ricerca finalizzata all'innovazione, in una prospettiva di sviluppo sostenibile.

La Direzione di ISPRA ha quindi deciso di impegnarsi a contenere gli impatti generati dalle proprie attività e di adottare un approccio teso al miglioramento continuo delle proprie prestazioni, iniziando dalla sede romana di Via Brancati 48 e di estenderlo progressivamente anche alle altre sedi. In particolare, si impegna a:

- 1) rispettare tutte le norme di legge e i regolamenti in materia di ambiente applicabili sia alle attività svolte, sia alla gestione degli edifici;
- 2) adottare misure per prevenire l'inquinamento e conseguire un uso più efficiente delle risorse naturali e dei materiali, quali energia, acqua, carta;
- 3) adottare misure per ridurre le emissioni di CO₂, derivanti principalmente dalla gestione degli edifici e dai mezzi di trasporto;
- 4) promuovere la riduzione della produzione di rifiuti favorendone, ove possibile, il riciclo e il riuso e ottimizzando la raccolta differenziata;
- 5) inserire il maggior numero di criteri ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi e nell'organizzazione di eventi;
- 6) incoraggiare un comportamento sostenibile da parte dei dipendenti, dei collaboratori e dei fornitori attraverso azioni di informazione, formazione e sensibilizzazione.

Emissioni CO₂ equivalenti

Le emissioni di CO₂ equivalenti (sede di Via Brancati 48) sono riportate nella seguente Tabella.

Tabella 22 – Emissioni di CO₂ equivalenti (sede di Via Brancati 48)

	2021	2020	2019	2018
Totale tonnellate CO ₂ emesse di cui:	522,24	571,17	672,15	765,83
da energia elettrica	494,62	551,14	634,01	721,74
da veicoli	27,62	20,03	38,14	35,09

Note: Metodologia ISPRA con aggiustamento ENEA per rete domestica

Sempre per quanto riguarda le emissioni in atmosfera di CO₂, il valore totale di emissioni di CO₂ per anno e il valore medio di emissioni a chilometro, sono indicati nella Tabella seguente.

Tabella 23 – Emissione di CO₂ derivanti dal consumo di carburante per anno

	2021	2020	2019	2018
Tonnellate di CO ₂ emesse	27,62	20,03	38,14	35,09
g di CO ₂ eq/km	151,1	155,35	156,27	170,9

Note: tra il 2020 e il 2018 erano esclusi i laboratori mobili

Consumi energetici

Dal 2018 al 2021 si è registrata una progressiva riduzione dei costi sostenuti per la fornitura di energia elettrica in tutte le sedi dell'ISPRA, passando da una spesa complessiva di 839.848 euro del 2018 a 564.829 euro nel 2021, per una riduzione dei costi nei 4 anni del 33%. Questa riduzione è dovuta essenzialmente ai minori consumi di energia elettrica legati all'emergenza pandemica da SARS-COV-2 ed alla conseguente diffusione dello *smart working* quale modalità di lavoro alternativa. Inoltre nel periodo di riferimento si può osservare che il costo della sola materia energia è stato pressoché costante, in relazione ai nuovi contratti sottoscritti nel luglio 2019 con Enel energia, che prevedono regimi di libero mercato con prezzi unitari dell'energia elettrica bloccati fino a giugno 2022.

Tabella 24 – Spesa elettrica per sede – valori in euro

	2021	2020	2019	2018
Sedi Roma (A)	468.796	581.552	655.051	705.638
Sede Ozzano	55.713	73.466	85.619	90.095
Sedi Veneto (B)	20.129	21.059	15.830	16.135
Sedi Sicilia (C)	20.191	25.054	32.794	27.980

Note: (A) Brancati 48 - 60 e Gassman; (B) include le sedi a Venezia, Padova e Chioggia; (C) Palermo e Milazzo. Dati rilevati dalle fatture

Per il 2021 l'Istituto ha svolto l'attività di Diagnosi Energetica per l'edificio di Via Brancati 48 a Roma per valutare la fattibilità di eventuali interventi di efficientamento. L'attività generale di diagnosi energetica ha la seguente programmazione: la diagnosi della sede di Via Brancati 48 è stata completata nel 2021; la diagnosi della sede di Via Brancati 60 è invece prevista per il 2022-23; quelle delle sedi periferiche significative sono in programma dal 2023. Inoltre, è previsto il proseguimento dell'attività di controllo puntuale dei contratti di fornitura per conseguire risparmi di spesa, seppure di piccola entità.

A partire dal 2019 si è compiuto il percorso formativo che ha consentito di acquisire la certificazione EGE, Esperto in Gestione dell'Energia, da parte di n. 4 dipendenti ISPRA e redigere la diagnosi energetica della sede ISPRA di Ozzano. La certificazione ottenuta ha permesso inoltre di svolgere incarichi di diagnosi energetica per aziende esterne, in particolare n.6 impianti certificati EMAS. Nel 2020 e nel 2021 è stata confermata la certificazione EGE con dichiarazione per mantenimento di specifica attività svolta da parte dei 4 Esperti.

Nel 2021 è stato aggiudicato in via definitiva il servizio di gestione della mensa per il quale il fornitore garantisce il recupero delle eccedenze alimentari, che vengono cedute ad una On-

lus. Inoltre, nella mensa viene applicata una politica *'Plastic Free'*, che prevede la distribuzione delle bevande tramite dispenser e l'utilizzo di bicchieri realizzati in materiale compostabile. In coincidenza con l'inizio della nuova gestione della mensa, sono stati effettuati interventi di manutenzione straordinaria di riqualificazione, efficientamento, comfort acustico. I materiali installati, controsoffitto fonoassorbente, pannelli modulari colorati fonoassorbenti, pavimentazioni sono certificati come prodotti da materiale riciclato, recuperabili e riciclabili. Progetti di efficientamento previsti e programmazione:

1. Studio di fattibilità e realizzazione di impianto fotovoltaico: redazione dello studio di fattibilità per la realizzazione di due impianti fotovoltaici sulle coperture delle sedi di Via Brancati 48 e 60 rispettivamente di 40 kW e 26 kW, che consentono di produrre circa 76 MWh anno di energia green, con importanti benefici economici ed ambientali. Programmazione: studio di fattibilità e progettazione nel 2022; realizzazione nel 2023.
2. Studio di fattibilità sala CED di soluzioni energeticamente più efficienti per dissipare il calore sviluppato dai locali server dell'Istituto che attualmente assorbono mediamente circa 150 kW di potenza, con importanti costi energetici ed ambientali. Il progetto analizzerà possibili soluzioni di ottimizzazione del sistema di raffreddamento e recupero del calore dissipato dall'infrastruttura IT. Programmazione: studio di fattibilità e progettazione nel 2022; realizzazione dal 2023.
3. Progetto per l'installazione di 4 colonnine di ricarica per auto elettriche all'interno del parcheggio della sede di Via Brancati 48. Le colonnine, ciascuna della potenza di 22 kW con due punti di ricarica, consentiranno ai dipendenti dell'Istituto di ricaricare fino a 8 auto elettriche contemporaneamente. Il progetto si colloca all'interno delle iniziative adottate dall'ISPRA in materia di sostenibilità ambientale e mobilità sostenibile. Programmazione: Studio di fattibilità 2022; realizzazione 2022-23.

Tabella 25 – Consumi elettrici per sede – valori in kWh

	2021	2020	2019	2018
Sedi Roma (A)	2.560.457	2.702.792	3.149.425	3.426.112
Sede Ozzano	304.112	384.662	469.230	487.506
Sedi Veneto (B)	107.495	94.758	108.580	107.290
Sedi Sicilia (C)	82.606	81.325	114.315	112.323

Note: (A) Brancati 48 - 60 e Gassman; (B) include le sedi a Venezia, Padova e Chioggia; (C) Palermo e Milazzo

Consumi idrici

I dati relativi alla spesa idrica sulle diverse sedi dell'Istituto sono indicativi in quanto oscillanti per maggiori consumi derivanti da perdite del sistema idrico o consumi fatturati su stima e poi conguagliati negli anni successivi.

Tabella 26 – Spesa per consumi idrici per sede – valori in euro

	2021	2020	2019	2018
Sedi Roma (A)	20.796,36	51.223,91	88.800,25	82.825,44
Sede Ozzano	1.526,46	5.487,48	22.975,75	8.741,75
Sedi Veneto (B)	1.003,96	1.441,28	987,62	738,36
Sedi Sicilia (C)	472,80	39,13	569,74	404,16

Note: (A) Brancati 48 - 60 e Gassman; (B) include la sede di Chioggia; (C) Palermo e Milazzo

Si rappresenta che, per i consumi idrici di Roma, nell'esercizio finanziario 2020 è stata emessa una nota di credito di 22.354,18 euro e nell'esercizio finanziario 2021 è stata emessa una nota di credito di 36.969,28 euro.

Tabella 27 – Consumi idrici per sede – valori in metri cubi

	2021	2020	2019	2018
Sedi Roma (A) (*)	8.322	12.229	n.d.	n.d.
Sede Ozzano	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Sedi Veneto (B)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Sedi Sicilia (C)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Note: (A) Brancati 48 - 60 e Gassman; (B) include le sedi a Venezia, Padova e Chioggia; (C) Palermo e Milazzo. (*) Dati stimati sulla base delle informazioni contenute nelle fatture.

Gestione dei rifiuti

Nonostante le attività di razionalizzazione degli spazi di lavoro, nel 2021 la produzione e lo smaltimento di rifiuti è diminuita, proseguendo il trend dell'anno precedente generato dalla contrazione delle presenze per la pandemia da COVID-19, rispetto alla crescita straordinaria avuta nel 2018 e nel 2019.

Tabella 28 – Rifiuti prodotti per modalità di smaltimento – valori in tonnellate

	2021	2020	2019	2018
(A) Recupero	11,5	23,4	45,5	39,7
(B) Smaltimento in discarica	2,2	3,4	4,5	2,0
(A+B) Totale rifiuti prodotti	13,7	26,8	50,0	41,7

Note: i dati si riferiscono esclusivamente ai rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti nelle sedi di ISPRA di Roma e smaltiti con società terze, non includono i rifiuti solidi urbani.

Oltre l'80% dei rifiuti pericolosi e non prodotti nelle diverse sedi ISPRA sono avviati a recupero, mentre la parte rimanente conferita in discarica.

Mobility management

Secondo i dati del PUMS 2019 nella città di Roma la mobilità per lavoro rappresenta il 67% degli spostamenti totali; di conseguenza la gestione dei bisogni di mobilità dei dipendenti ha un ruolo rilevante se coordinata con una dotazione di infrastrutture e di servizi per la mobilità urbana efficiente. Questi spostamenti vengono effettuati con veicoli che per oltre il 90% utilizzano come combustibili la benzina e il gasolio. Della domanda di mobilità negli spostamenti casa-lavoro e lavoro-lavoro in riferimento all'accessibilità delle sedi si occupa il *mobility manager* di ente che ai sensi del D.L. n. 179 del 12 maggio 2021 ha l'obiettivo principale di ridurre l'uso individuale del veicolo privato per gli spostamenti casa-lavoro, favorendo il decongestionamento veicolare e il benessere dei dipendenti. Il Decreto Clima prescrive altresì che ciascuna amministrazione pubblica, conformi le attività di propria competenza al raggiungimento degli obiettivi di contrasto ai cambiamenti climatici e miglioramento della qualità dell'aria.

I dati sulla mobilità aziendale risultano profondamente modificati in tutte le città italiane in seguito all'adozione delle misure normative per il lavoro da remoto e dalla situazione di incertezza nell'utilizzo di mezzi collettivi e condivisi (trasporto pubblico, navetta, *car-pooling* e *car-sharing*). Questo rende di fatto non confrontabili i dati con i dati degli anni precedenti al 2020. In aggiunta, la situazione economica ha provocato in alcuni casi la sparizione di alcuni soggetti che fornivano servizi di mobilità nell'area interessata dalle sedi ISPRA e la rimodulazione di altri servizi configurando così una situazione in continua evoluzione.

Gli obiettivi del *mobility management* sono quelli della mobilità sostenibile in particolare di far spostare le persone mitigando gli effetti negativi con la riduzione: degli impatti ambientali, della congestione e gli effetti di esclusione sociale.

Spostamenti casa-lavoro. Oltre il 90% dei dipendenti di ISPRA, ossia circa 1.000 persone, lavora presso le sedi di Roma, situate nella zona EUR. Nelle giornate lavorative del 2021 (50%) in cui non sono in *smart working* circa il 18% delle persone che lavorano nelle sedi dell'EUR per il tragitto casa-lavoro utilizza servizi di trasporto pubblico, bici e piedi. Dal Documento di Piano Spostamenti Casa-Lavoro (PSSCL) ISPRA 2021 risultano le modalità di spostamento casa-lavoro.

RIPARTIZIONE MODALE IN FASE 2 EMERGENZA SANITARIA



L'Istituto, tramite iniziative di *mobility management*, mira ad incoraggiare modalità di spostamento più sostenibili, sia per ridurre la congestione del traffico, che per migliorare la qualità dell'aria e il benessere delle persone. Il *mobility manager* ha prodotto il documento di Piano di mobilità e degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL) ISPRA 2021 che è stato adottato con disposizione del Direttore Generale e confermato dal competente Ufficio di Area di Roma Capitale e contiene misure e istanze di mobilità sostenibile.

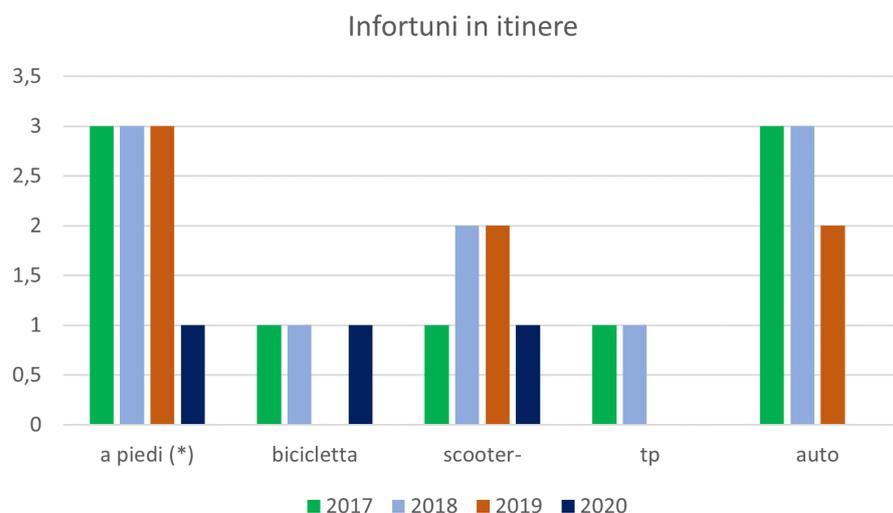
Le scelte di mobilità sostenibile dei dipendenti nel 2021 sono state supportate inoltre da:

- un servizio di navetta aziendale dell'“ultimo miglio”, utilizzato dal 12% del personale;
- un sistema di parcheggio in area di pertinenza per le biciclette, utilizzabile dai dipendenti e dal pubblico, uno spogliatoio con doccia e accessibilità agli uffici di bici pieghevoli;
- un punto di ricarica per *e-bike* nel parcheggio per le biciclette delle sedi di via Brancati;
- un accordo per il *car-sharing* con l'Agenzia Roma Mobilità;
- flessibilità in ingresso per il personale tecnologo-ricercatore e fino alle 10.00 alle 11.00 per il restante personale;
- misure organizzative come il telelavoro (4% dei dipendenti) e lo *smart working* emergenziale: (50% dei dipendenti sulla base di programmazione per una media 11 giorni al mese, 2 giorni a settimana). Con il lavoro da remoto nel mese di novembre 2020 si stima che una riduzione di 17.770 km/giorno per gli spostamenti casa-lavoro che corrispondono a 2.967,6 kg di CO₂ evitate al giorno.

PER SAPERNE di PIÙ

Metodo ISPRA per la comunicazione di misure di *mobility management*,
<https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/mobilita-sostenibile/strumenti-e-indicatori/metodo-di-calcolo-delle-emissioni-evitate-utilizzando-modalita-di-trasporto-alternative-all2019auto-privata>

- campagne di sensibilizzazione, come il *Bike2Work Day*, la *European Mobility Week*, “M'illuminino di meno”, nonché workshop, convegni e iniziative di formazione, inclusa la Guida “La sicurezza del ciclista urbano: una responsabilità condivisa. Suggerimenti per la sicurezza attiva, norme e leggi.”;
- attività di *mobility management* in rete con i *mobility manager* di Roma e dell'SNPA;



- *travel management*: il regolamento delle missioni di lavoro, prescrive l'utilizzo prioritario del trasporto ferroviario rispetto a quello aereo.

Per quanto riguarda il **parco veicoli**, l'Istituto prosegue la razionalizzazione e il rinnovamento dei mezzi. Nel 2021 è stata attivata l'acquisizione di un autoveicolo elettrico in sostituzione di uno diesel.

Parco veicoli e consumi di carburante

Le sedi ISPRA di Roma, comprendenti i due siti di Via Brancati, 48 e 60 ed i laboratori di Castel Romano, hanno a disposizione per necessità di servizio un parco veicoli composto da mezzi adibiti al trasporto di persone ed altri veicoli utilizzati per esigenze di servizio, tra cui tre laboratori mobili. Una parte dei veicoli è alimentata a benzina, un'altra parte a gasolio, alcune vetture sono dotate di un motore ibrido benzina-elettrico ed una vettura è completamente elettrica.

La Tabella seguente riporta il dettaglio delle vetture presenti nel 2021, in tutto 19 veicoli, di cui 12 adibiti al trasporto di persone, 4 autocarri, 3 laboratori mobili.

Tabella 29 - Vetture ISPRA per tipologia

Vetture	Immatricolazione	Direttiva Antinquinamento	Cilindrata c/c	Alimentazione
Trasporto di persone				
TOYOTA C-HR(*)	apr-21	EURO 6 D	1798	Benzina
SMART For-Four	gen-21	ELETTRICA	0	Elettrica
TOYOTA Yaris	ott-20	EURO 6 D	1490	Benzina
FIAT PANDA	giu-19	EURO 6 D	875	Benzina
FIAT PANDA	giu-19	EURO 6 D	875	Benzina
FIAT PANDA	giu-19	EURO 6 D	875	Benzina
TOYOTA C-HR(**)	feb-19	EURO 6 D	1798	Benzina
TOYOTA Yaris	gen-18	EURO 6 B	1497	Benzina
KANGOO	dic-05	EURO 3	1870	Gasolio
TOYOTA	nov-04	EURO 3	2982	Gasolio
TOYOTA	nov-04	EURO 3	2982	Gasolio
FREELANDER	mag-04	EURO 3	1951	Gasolio
Autocarri				
DACIA DOKKER 5	feb-15	EURO 5 B	1461	Gasolio
DACIA DOKKER 2	ott-14	EURO 5 B	1461	Gasolio
RENAULT MASTER	ott-14	EURO 5 B	2299	Gasolio
MITSUBISHI	feb-05	EURO 3	2477	Gasolio
Auto ad uso speciale				
LAB. MOBILE	dic-06	EURO 4	2287	Gasolio
LAB. MOBILE	dic-06	EURO 3	2800	Gasolio
LAB. MOBILE	dic-04	EURO 3	2685	Gasolio
LAB. MOBILE	apr-02	EURO 3	2402	Gasolio
Note: (*) Acquisita Maggio 2021; (**) Riconsegnata Maggio 2021				

L'età media del parco veicolare è di 8,6 anni: poco meno del 48% dei veicoli ha più di 10 anni, mentre più del 31% circa dei veicoli è stato immatricolato da meno di 3 anni. Analizzando, con maggior dettaglio, la situazione del 2021, i veicoli ISPRA hanno percorso, in tale anno, un totale di 182.822 km. La maggior parte dei chilometri percorsi va attribuita alle autovetture (58%), a seguire i chilometri percorsi dagli autocarri (39%) e i laboratori mobili (3%). Il consumo totale di carburante, nel 2021, è stato pari a 14.286 litri, suddiviso tra benzina e gasolio, così come specificato nella seguente Tabella.

Tabella 30 – Consumi di carburante per tipologia di combustibile – valori in litri

Benzina	Gasolio	Totale
5.953	8.333	14.286

Sistema di Acquisti Pubblici Verdi

ISPRA come amministrazione pubblica ottempera all'obbligo normativo previsto dal Codice Appalti relativamente all'applicazione dei decreti contenenti i Criteri Ambientali Minimi (CAM) in vigore per le categorie merceologiche oggetto delle proprie procedure di appalto (Acquisti Verdi o anche *Green Public Procurement*, GPP). Nelle procedure di acquisto di beni e servizi per i quali non sono stati emanati CAM, sono stati comunque inseriti da ISPRA, in qualità di stazione appaltante, criteri di sostenibilità ambientale.

I dati dell'ultimo quadriennio sono riportati nella Tabella seguente.

Tabella 31 – Applicazione dei CAM nelle procedure di appalto

Procedure di appalto oggetto di CAM	2021		2020		2019		2018	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
	4	5,63	20	12	16	15,69	40	23,67

Note: il dato non include le procedure realizzate in autonomia negoziale dalle strutture organizzative dell'Istituto, diverse da quella preposta esclusivamente allo svolgimento delle procedure di appalto.

È utile precisare che la maggior parte delle procedure sono svolte sul MePA e che Consip promuove ed integra nei propri bandi misure a supporto della sostenibilità ambientale, anche laddove l'acquisto non richieda necessariamente l'applicazione dei CAM.

Nel 2021 le procedure svolte su MePA sono state circa il 75% del totale delle procedure svolte, pari a 53.